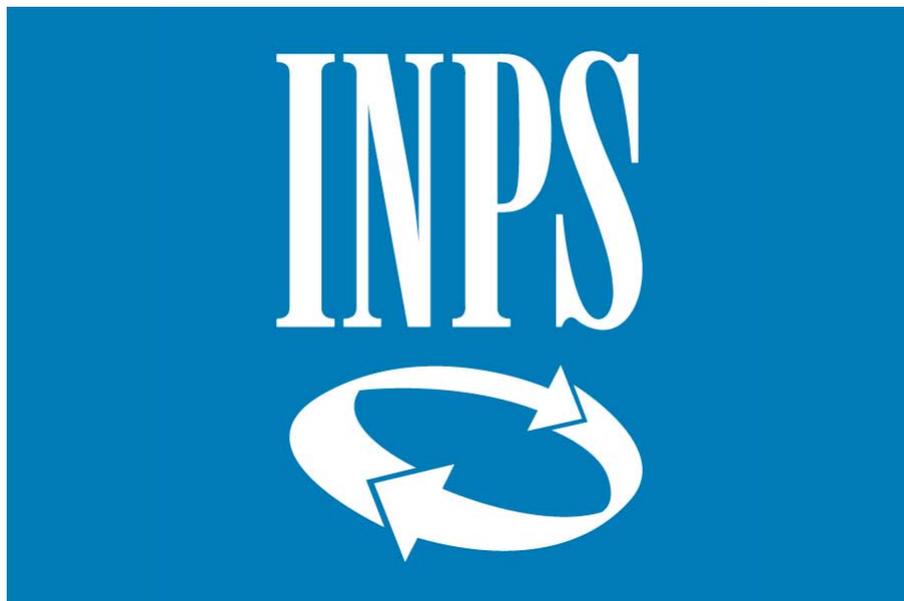


OSSERVATORIO SUL PRECARIATO

Le assunzioni, riferite ai soli datori di lavoro privati, nel periodo gennaio-maggio 2018 sono aumentate del 9,8% rispetto allo stesso periodo del 2017. In crescita risultano tutte le componenti: contratti a tempo indeterminato +3,1%, contratti di apprendistato +13,7%, contratti a tempo determinato +8,4%, contratti stagionali +7,0%, contratti in somministrazione +21,5% e contratti intermittenti +8,8%.



INPS

Nei primi cinque mesi dell'anno si conferma l'aumento delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato (+70.000), che registrano un forte incremento rispetto al periodo gennaio-maggio 2017 (+45,7%). In contrazione risultano, invece, i rapporti di apprendistato confermati alla conclusione del periodo formativo (-18,4%).

Le cessazioni nel complesso sono in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+14,3%): a crescere sono le cessazioni di tutte le tipologie di rapporti a termine, soprattutto i contratti a tempo determinato e in somministrazione, mentre diminuiscono quelle dei rapporti a tempo indeterminato (-4,1%).

LA FRUIZIONE DELL'INCENTIVO ESONERO TRIENNALE GIOVANI

Nei primi cinque mesi del 2018 sono stati incentivati 50.998 rapporti di lavoro con i benefici previsti dall'esonero triennale strutturale per le attivazioni di contratti a tempo indeterminato di giovani (Legge n.202 del 27/12/2017), di questi 28.174 sono riferiti ad assunzioni mentre 22.824 sono relativi a trasformazioni a tempo indeterminato. Il numero dei rapporti incentivati è pari al 6,9% del totale dei rapporti a tempo indeterminato attivati.

LA VARIAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO ATTIVI

Nel periodo gennaio-maggio 2018, nel settore privato, si registra un saldo, tra assunzioni e cessazioni, pari a +748.000, di poco inferiore a quello del corrispondente periodo del 2017 (+767.000).

Il saldo annualizzato (vale a dire la differenza tra assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi) consente di misurare la variazione tendenziale delle posizioni di lavoro.

A maggio 2018 questo saldo risulta pari a +443.000, in linea con quanto registrato ad aprile (+447.000).

Rispetto al mese precedente migliora per il quinto mese consecutivo la variazione tendenziale dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato che rimane però ancora negativa (-39.000); risulta positiva e in aumento la variazione dei rapporti di somministrazione, di apprendistato e di quelli stagionali; per il tempo determinato e l'intermittente si registra una variazione tendenziale ancora significativamente positiva seppur in progressiva riduzione.

IL LAVORO OCCASIONALE

In questa edizione dell'Osservatorio vengono pubblicati i dati relativi ai primi cinque mesi del nuovo lavoro occasionale (art. 54-bis del decreto legge n. 50/2017): il fenomeno risulta, come del resto implicito nella normativa, di dimensioni modeste. Nei primi cinque mesi del 2018 la consistenza dei lavoratori impiegati con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO) si è attestata tra le 15.000 e le 20.000 unità con un importo mensile lordo medio pari a circa 250 euro. Per quanto invece attiene ai lavoratori pagati con i titoli del Libretto Famiglia (LF), a maggio 2018 si sono superati i 7.000 lavoratori impiegati con un importo mensile lordo medio pari a 350 euro.

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo "Osservatorio sul precariato".

Catanzaro. Alla giornalista aquilana, Selene Pascasi, il primo premio "Alda Merini"

Con *Rose uccise sull'altare*, Selene Pascasi (avvocato, giornalista e firma de *Il Sole 24 Ore*) si aggiudica il **Primo Posto Assoluto al Premio Merini 2018**, sbaragliando più di 700 partecipanti. Questa la motivazione: *Impulsi, emozioni, passioni, dolori, assenze, memorie: sono tessere esistenziali di un mosaico che ricompono speranze ed attese in pezzi di anima che non si arrendono. Non teme nuovi errori o inaspettate delusioni la poetessa: ha solo voglia di annullarsi in un riflesso di speranze, appunto, pronta a sacralizzare ogni sua fragilità, ogni sua incertezza sull'altare di un amore illividito dal*



Selene Pascasi

tormento. Solenne come una gotica cattedrale, ogni singolo verso è una lacrima del cuore in attesa di essere asciugata dalla speranza. Con questa poesia la Pascasi raggiunge una tensione lirica e spirituale di livelli altissimi, riuscendo, altresì, a stabilire con il lettore un'interlocuzione di intensa sintonia emotiva. Un altro riconoscimento per una scrittrice che continua a sorprendere: finalista, in attesa di esito, al De André, si aggiudica il premio speciale della giuria al *Bukowski 2018*, il 2° posto a *Ju Zirà d'oro 2017*, il 4° al *Bukowski 2017*, il 2° al *San Valentino 2017*, la targa di merito al *Nazionale Artisti per Peppino Impastato*, il 2° al *Merini 2016*, il 4° al *Polverini 2015* e il 3° al *Bukowski 2013*. Ma la Pascasi, critico musicale in seno al Premio Lunezia e paroliere – autrice di *Con tre quarti di cuore*, *In attesa di me*, di un volume per la Giappichelli e di un corto cinematografico per la regia di Gabriele Alessandrini (che uscirà in contemporanea in Italia e in Francia) – ha recentemente conquistato la critica di settore con il suo romanzo d'esordio *Dimmi che esisto* (Edizioni La Gru, in vendita nelle migliori librerie e, a L'Aquila, in esclusiva da Maccarrone libri, piazzale Trony) dedicato alla resilienza femminile. Sì, perché dalle ceneri di una violenza, fisica o psicologica, scrive l'artista aquilana, si può e si deve rinascere come ha fatto Giulia, la protagonista di una storia che sta commuovendo già tantissimi lettori.

1° Premi istituzionali e speciali nell'ambito della "Versi per Alda"

Premio Alda Merini di Poesia

Convegno e Concorso Letterari
21 Luglio 2018 - Ore 10.00 / 13.00
Cagliari Hotel, Canzanese

PREMI ISTITUZIONALI E SPECIALI

Madaglia Presidente Senato
Prof. Roberto De Giorgis
Professore Ordinario di Medicina Interna
Università di Ferrara

Premi speciali "Alda Merini"
Prof. Modesto Eusebi Schiariti
"Aldina"

Prof. Antonio Pipratta
Giornalista

Dott. Salvatore Biorreato
Psicologo

PREMI DI POESIA A CONCORSO

1° Premio assoluto:
Paolo Schiavo "L'Angelo
del silenzio: "Non c'è voce nell'altare"

2° Premio ex aequo: **Piero** (nome d'arte) e
Enza Farnese (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

3° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

4° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

5° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

6° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

7° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

8° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

9° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

10° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

11° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

12° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

13° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

14° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

15° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

16° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

17° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

18° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

19° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

20° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

21° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

22° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

23° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

24° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

25° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

26° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

27° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

28° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

29° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

30° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

31° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

32° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

33° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

34° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

35° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

36° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

37° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

38° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

39° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

40° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

41° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

42° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

43° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

44° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

45° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

46° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

47° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

48° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

49° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

50° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

51° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

52° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

53° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

54° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

55° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

56° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

57° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

58° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

59° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

60° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

61° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

62° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

63° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

64° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

65° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

66° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

67° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

68° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

69° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

70° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

71° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

72° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

73° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

74° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

75° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

76° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

77° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

78° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

79° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

80° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

81° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

82° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

83° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

84° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

85° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

86° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

87° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

88° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

89° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

90° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

91° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

92° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

93° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

94° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

95° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

96° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

97° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

98° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

99° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

100° Premio: **Roberto**
Roberto (Pseudonimo)
per la lirica: "Inno al mio sogno"

Programma
Programma completo allegato al Foglio
Sede:
Comitato Organizzativo
Comitato Scientifico
Comitato di Giuria
Comitato di Redazione
Comitato di Direzione
Comitato di Amministrazione

Dal 24 al 29 luglio torna "Tacchinando", la grande Festa del Tacchino alla Canzanese

TACCHINANDO 

12ª EDIZIONE

CANZANO
24 - 29 luglio 2018

36ª mostra del ricamo antico e moderno

VISITE GUIDATE 

GAZEBO IN CASO DI PIOGGIA 

INTRATTENIMENTO PER BAMBINI 

ECO-FESTA A RIFIUTO ZERO

Con il contributo del 

Con il patrocinio di        

www.tacchinoallacanzanese.it

Gastronomia della tradizione, passeggiate nella storia e intrattenimento per bambini per la 12esima edizione dell'evento CANZANO - Dal 24 al 29 luglio a Canzano è grande festa del Tacchino alla Canzanese, con la dodicesima edizione di "Tacchinando", la kermesse enogastronomica dedicata al piatto simbolo del paese, promossa dal Consorzio del Tacchino alla canzanese e patrocinata da Comune di Canzano, Consorzio Bim, Provincia di Teramo, Camera di Commercio e Regione Abruzzo.

"La manifestazione, dedicata al piatto simbolo della nostra comunità e importante risorsa per l'economia locale - afferma il sindaco di Canzano, Franco Campitelli -, rappresenta anche l'occasione per visitare il nostro borgo, le sue antiche tradizioni e i principali siti di interesse, che saranno fruibili attraverso dei percorsi dedicati con visite guidate in notturna con partenza

dal centro storico”.

“Il prelibato tacchino alla canzanese, attraverso il percorso di valorizzazione della filiera produttiva portato avanti da anni dal nostro Consorzio di tutela – spiega Diego Ferrante del Consorzio del Tacchino alla Canzanese – è protagonista assoluto della manifestazione, che spazia attraverso gastronomia della tradizione, mostre, iniziative culturali e itinerari tematici alla scoperta della storia del borgo di Canzano”.

Oltre alla portata leggendaria, preparata in base a una tradizione che si tramanda da oltre 150 anni e annoverata tra le provviste liofilizzate riprodotte dalla Nasa per la prima spedizione sulla luna, gli chef proporranno specialità della cucina del territorio come i rintroceri, gli gnocchi, i ravioli ripieni con funghi porcini, tra le novità dell’edizione 2018, oltre alle classiche mazzarelle alla teramana. Ci sarà poi la possibilità di gustare i dolci tipici locali: lo storione e i cantucci di Canzano abbinati a vino cotto. Birre artigianali e vini del territorio. Stand aperti da martedì 24 a domenica 29 luglio, dalle ore 19 in poi.

Anche nell’edizione 2018 sarà possibile partecipare alle passeggiate alla scoperta del borgo medioevale. “Passeggiata nella storia” sarà l’occasione per visite notturne ai più suggestivi vicoli, palazzi signorili e siti storici del borgo come il Santuario della Madonna dell’Alno, l’abbazia di San Salvatore, la Neviera, la chiesa di San Biagio nella piazza principale. Le visite guidate, con un numero minimo di 10 partecipanti, saranno organizzate ogni sera, dalle ore 22, con partenza dal centro storico.

Nell’area attigua agli stand ci sarà un’area riservata ai più piccoli, con intrattenimento e animazione. Grazie alla presenza di gazebo la manifestazione si terrà anche in caso di pioggia. “Tacchinando 2018” è un’eco-festa basata sul riciclo dei rifiuti e sulla riduzione degli impatti ambientali.

“Musica Maestro”, la seconda rassegna di bande a Mosciano Sant’Angelo

Domani 21 e domenica 22 luglio, due giorni di musica in giro per il paese medioevale della provincia di Teramo



Banda di Mosciano

Mosciano Sant’angelo (Teramo), 20 luglio - La gioia e l’allegria che porta una banda che suona in piazza o per le strade si conosce bene a Mosciano Sant’Angelo (Teramo) che ha una lunga tradizione bandistica grazie all’operato dell’Associazione musicale Bandistica città di Mosciano Sant’Angelo “Antonio di Lazzaro”. E’ proprio per questa lunga tradizione che

domani, **sabato 21 e domenica 22 luglio**, protagonista in paese, sarà la seconda edizione di **“Musica Maestro”** dedicata alle “bande musicali” che da secoli è il più importante veicolo di diffusione della cultura musicale Italiana e “luogo” di intrattenimento e di ritrovo.

La rassegna è organizzata dall'**associazione musicale Bandistica città di Mosciano Sant'Angelo “Antonio di Lazzaro”** presieduta da **Gianpaolo Crisileo** e patrocinata dal Comune di Mosciano Sant'Angelo nell'ambito delle manifestazioni estive del 2018.

Si parte domani, **sabato 21 luglio**, alle ore 21, in piazza Capuani, con l'esibizione del gran concerto bandistico della città di Chieti con il maestro, direttore, concertatore e compositore Marco Vignali. Il programma prosegue **domenica, 22 luglio**, con l'esibizione dell'associazione musicale bandistica della città di Mosciano “Antonio di Lazzaro” con il maestro e professore Ernesto Giorgio Cardascia e l'esibizione dell'associazione corale “Acquaviva” del maestro professore Michele De Flaviis.

*“Persone normali, operai, panettieri, falegnami, professori, studenti – ha spiegato **Crisileo** – si dilettono, si impegnano a suonare nella banda perché amano la musica e le tradizioni del nostro paese. La banda, dove coesistono esperti di musica e il ragazzino alle prime armi che porta avanti una tradizione di famiglia, è un modo per tenere viva questa tradizione e parlare di cultura musicale in un piccolo paese dove, la banda stessa, diventa un punto di riferimento per le feste patronali, per allietare le sagre e i momenti più importanti della vita cittadina. La banda di Mosciano rifondata nel 2012 ha una lunga tradizione: risale, infatti, proprio al 1815 la prima notizia storica della presenza di un complesso bandistico a Mosciano Sant'Angelo”*

Editoria. Il romanzo di Bianca Tragni “Nicolino va alla guerra”, un racconto sulla prima guerra mondiale

“Nicolino va alla guerra” è un romanzo di 222 pagine in grado di spiegare la prima guerra mondiale vissuta da ogni protagonista del racconto ideato dalla scrittrice Bianca Tragni.



Bianca Tragni, Nicolino va alla guerra

Nicolino nasce ad Altamura nel 1898, cresce in una famiglia dedita al lavoro agrario. Giuseppe suo padre, in veste di fittaiolo coltiva le terre dei Baroni Melodia, Angela Lossurdo, (Donna Angelina), sua madre, è una mamma dolcissima e attenta ad ogni figlio. Infatti Nicolino ha quattro fratelli: Evangelista, Donato Giovanni, Stefano e quattro sorelle, Vita Maria, Lucetta, Battista e Annina. I giovani Tragni, per il loro portamento in paese li definiscono i giaiant (i giganti). I fratelli lavorano nei campi, patrune P'ppine li tratta come lavoratori, questi ultimi a piene mani insegnano loro, ogni segreto della campagna murgesa. Il tempo passa, trascorre, nel 1915 Evangelista e Stefano partono per il fronte, nel marzo del 1917 “Nicolino va alla

guerra". La patrauna, Donna Angelina, è disperata, non riceve notizie da Evangelista e Stefano, ora vede partire il terzo ghaian di famiglia. Il padre Peppino, figlio di Evangelista Tragni patriota del 1948, pur con grande amarezza accetta anche la partenza di Nicolino. I tre ghaian, hanno un compito ben preciso liberare Trento e Trieste. Nicolino parte dal Distretto Militare di Bari, quindi è trasferito al 10° Reggimento d'Artiglieria di Fortezza, destinazione Forte Tombion, situato tra il Brenta e Cison del Grappa. Il romanzo di Bianca Tragni entra nei dettagli storici, strategici, tattici di una guerra ricordata come "Grande", combattuta tra le trincee dell'Isonzo, Tagliamento e Piave: bombe, granate esplosive o cariche di nuovi (...) componenti: gas velenosi. L'importanza delle Crocerossine, della posta ricevuta o mai giunta e delle donnine (involontarie Vittime di Guerra), che in periodi prestabiliti dal Comando dell'Armata visitano il campo elargendo ai fanti meno di cinque minuti per "sognare amori lontani". Due guerre, la prima di Cadorna e dei suoi Generali, infine Diaz e la vittoria. Nel mezzo una guerra di massa, affrontata da valorosi contadini e da Generali "piuttosto distratti" di cui Nicolino è testimone a partire dalla resa di Caporetto. La moralità, l'ingegno, la forza di Nicolino attraggono il rispetto di commilitoni e superiori. Nicolino è promosso Caporale, ma perde il suo grande amico Ciro. La guerra continua tra le sapienti pagine scritte dall'autrice, ricche di suspense e colpi di scena, (anche affettivi). Trento e Trieste vengono liberate. La guerra è finita, ma per Nicolino e altri commilitoni la guerra continua, a loro il compito, in attesa del rientro ad Altamura, di sminare determinare aree piene di ordigni inesplosi....

Buona lettura a tutti

Giovanni Lafirenze

Alba Adriatica. Osvaldo Di Domenico con il suo nuovo romanzo

Venerdì **20 luglio** alle 21.30 al Parco Villa Flaiani di Alba Adriatica (via Roma 32) sarà presentato l'ultimo romanzo "**Solo per un attimo**" (Arsenio Edizioni) di **Osvaldo Di Domenico**.



Osvaldo Di Domenico

Interverranno **Paola Donatelli** (operatrice culturale e bibliotecaria), **Laura Di Filippo** (avvocato e docente di Criminologia all'Università di Teramo), **Valeria Di Felice**.

Presenterà **Dorotea Mazzetta** (giornalista SuperJ).

L'iniziativa è ospitata dalla Pro Loco Spiaggia D'Argento e dalla Biblioteca comunale di Alba Adriatica, con il patrocinio del Comune di Alba Adriatica.

«Una band di sei ragazzi – ognuno con una storia e un percorso di crescita –, una importante producer musicale alla ricerca di giovani talentuosi, due famiglie alle prese con le difficoltà dell’essere genitori, una star della musica dal passato enigmatico: sono solo alcuni dei personaggi che si avvicinano in un intreccio narrativo pieno di colpi di scena. Un romanzo che vuole coinvolgere il lettore in atmosfere narrative piene di suggestioni, pathos, sorprese, emozioni.

Cinque le città coinvolte: Alba Adriatica, Teramo, Newcastle, Londra e Stoccolma. Città diverse e lontane che – come in un circuito magico – entrano in relazione e fanno da sfondo a tante microstorie, ognuna portavoce di una tematica, di un messaggio, di una riflessione che stimola l’immaginario del lettore.

È l’adolescenza la dimensione predominante in queste pagine, con le paure dei ragazzi, le difficoltà della crescita, la voglia di non arrendersi di fronte alle circostanze negative della vita e di reagire per realizzare i propri sogni.»

Osvaldo Di Domenico (1962, Teramo) è funzionario della pubblica amministrazione. Ha pubblicato i romanzi *Avevo sei anni* (2017) e *I dodici occhi* (2016).

Solo per un attimo è il suo terzo romanzo.

Roma. Tante le Personalità insignite del Premio internazionale “Fontane di Roma” 2018. Premiato il collega abruzzese Goffredo Palmerini

Per il Giornalismo tra i premiati anche Goffredo Palmerini, firma della stampa italiana all’estero

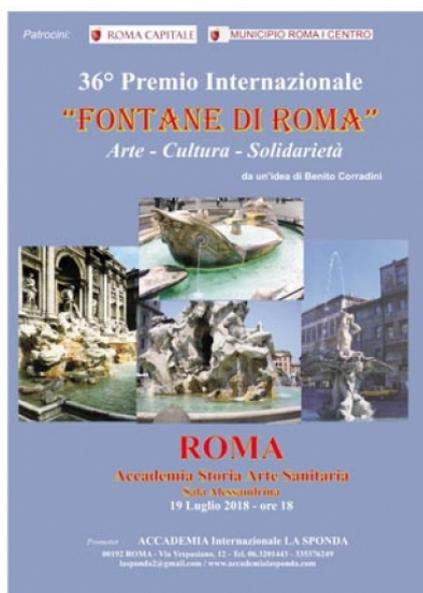


Goffredo Palmerini, Foto archivio

ROMA - C'è anche **Goffredo Palmerini**, giornalista della stampa italiana all'estero, tra gli insigniti del **36° Premio internazionale "Fontane di Roma"**. La cerimonia di consegna del prestigioso riconoscimento si terrà a **Roma** giovedì **19 luglio 2018**, alle ore 18, presso la **Sala Alessandrina** dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, in Lungotevere in Sassia 3. Per la sezione Giornalismo saranno infatti premiati **Anna Maria Esposito**, Inviata di Rai News 24, **Ezio Falini**, per la comunicazione umanitaria, **Orazio La Rocca**, vaticanista del settimanale *Panorama*, e **Goffredo Palmerini**, collaborazioni con la stampa italiana nel mondo.

Anna Maria Esposito, nata a Roma, in Rai dal 1989, dal 1999 è Inviata per il canale *Rai News 24*. E' uno dei volti più noti della rete nazionale nelle corrispondenze dall'estero. **Ezio Falini**, esperto di comunicazione istituzionale e politica, ha curato uffici stampa e relazioni istituzionali. Rivolge particolare attenzione alle tematiche umanitarie e della solidarietà. **Orazio La Rocca** è vaticanista del settimanale *Panorama*. Per oltre 30 anni ha seguito l'informazione vaticana e religiosa per il quotidiano *La Repubblica*, collaborando anche con il settimanale *L'Espresso*, dopo aver scritto per il *Messaggero*, *l'Osservatore Romano* e *Radio Vaticana*. Ha pubblicato diversi libri per importanti editori e recentemente *L'anno dei tre Papi* (Edizioni San Paolo, 2018). **Goffredo Palmerini**, nato a L'Aquila, giornalista e scrittore, studioso dell'Emigrazione italiana, è in Redazione presso diverse testate all'estero (Usa, Canada, Venezuela, Brasile, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera), collabora con agenzie internazionali e con la stampa italiana nel mondo. Ha pubblicato 7 libri, ricevendo per l'ultimo "*L'Italia nel cuore*" (One Group Edizioni, 2017) anche un Premio della Critica. Diversi riconoscimenti gli sono stati assegnati per meriti culturali, mentre per il Giornalismo gli sono stati conferiti il XXXI Premio internazionale Emigrazione, il Premio internazionale "Gaetano Scardocchia" e il Premio Nazionale "M. Grazia Cutuli".

Il **Premio internazionale "Fontane di Roma"** - che in questa edizione tributa il riconoscimento anche a due nuovi porporati creati da **papa Francesco** il 28 giugno scorso, il **Cardinale Giuseppe Petrocchi**, arcivescovo dell'Aquila, e il **Cardinale Angelo De Donatis**, Vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, oltre che al **Cardinale Gualtiero Bassetti**, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana - è considerato tra i più importanti riconoscimenti per la Cultura, l'Arte e la Romanità. Da 36 anni viene conferito, come testimonia l'Albo d'Oro, a Personalità di livello internazionale nel campo della Cultura, dell'Arte, del Giornalismo, dello Spettacolo, della Sanità, della Moda, dello Sport e del Lavoro.



poster Premio Fontane di Roma

Ospiti d'onore della 36^ edizione del Premio saranno il **Cardinale José Saraiva Martins**, Prefetto Emerito Congregazione Pontificia Cause dei Santi, e il **Prof. Gianni Iacovelli**, Presidente dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria. Il Premio è organizzato dall'**Accademia Internazionale "La Sponda"** - Presidente è il dr. **Benito Corradini** - col Patrocinio di istituzioni ed enti pubblici e con la collaborazione dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria. La Giuria, presieduta da **Padre Gianfranco Grieco**, giornalista e scrittore, ha selezionato per le varie Sezioni del Premio le Personalità e i Personaggi da premiare con Trofei, Opere d'arte, Serigrafie che riproducono lo storico Ospedale Santo Spirito in Sassia, edificato nel 727 e dunque il più antico ospedale al mondo.

Nel corso della Serata di Gala, insieme alla cerimonia di premiazione, è previsto lo spettacolo "Romanità" - con **Giorgio Onorato, Claudio Monteleoni e Fabrizio Masci** - la proiezione del video sulla storia del Premio e la presentazione del volume "L'Aquila torna a sorridere" di **Lucio Trojano**, quale Omaggio ai centri colpiti dal terremoto. Nell'ambito delle manifestazioni del Premio è stata anche organizzata la Mostra "**Arte a Roma**", a cura da **Gaetano Michetti**, con Artisti romani, del Centro Italia e stranieri. Un *Vin d'honneur* concluderà le manifestazioni della 36^a edizione.

GLI INSIGNITI DEL 36° PREMIO INTERNAZIONALE "FONTANE DI ROMA"

CULTURA

- 1. Em. Cardinale Gualtiero Bassetti** - *Presidente CEI*
- 2. Em. Cardinale Angelo De Donatis** - *Vicario di Roma*
- 3. Em. Cardinale Giuseppe Petrocchi** - *Arcivescovo di L'Aquila*

S.E. Mohamed Cherif Diallo - *Ambasciatore della Guinea*

Dr. Barbara Jatta - *Direttrice Musei Vaticani*

Prof. Umberto Vattani - *Ambasciatore*

Dott. Luigi M. Vignali - *Ministro Plenipotenziario, Presidente del Circolo Ministero degli Esteri*

Dr Marina Mattei - *Direttrice Musei Capitolini*

Dr. Claudio Parisi Presicce - *Sovrintendente Archeologo Roma*

Dr. Alfonsina Russo - *Sovrintendente Parco del Colosseo*

SANITA'

Alpha Strumenti - *Azienda di Ricerca Scientifica*

Prof. Mauro Berta - *Direttore Scientifico Azienda Dermocosmetica Funziona*

Dr. Patrizia Forgione - *Esperta Patologie Dermatologiche, Ospedale S. Maria di Loreto, Napoli*

Dr. Giuseppe Quintavalle - *Direttore Generale ASL Roma 4 - Civitavecchia*

Dr. Angelo Tanese - *Direttore Generale ASL Roma 1*

Dr. Pier Paolo Visentin - *Consigliere ASAS, Specialista Anestesia e Rianimazione*

LAVORO - TURISMO

Bcc Roma - Bper

Dr. Claudio Capezzuoli - *Presidente CNA World*

Dr. Marco Misichia - *Presidente CNA Turismo*

SOLIDARIETA'

Prof. Ferdinando di Orio - *Presidente Associazione Veronica Gaia onlus (Ricerca e Lotta alla depressione giovanile)*

Dr. Davide Riccardi - *Presidente Associazione Animosa, Forlì (Solidarietà per bambini della Colombia)*

Laura Santarelli - *Presidente FIAS - Federazione Italiana Associazioni Sordi*

Padre Vittorio Trani - *Cappellano Carcere Regina Coeli, Fondatore Casa del Papà*

GIORNALISMO

Dr. Anna Maria Esposito - *Giornalista, Inviata RAI News 24*

Dr. Ezio Falini - *Giornalista di Promozione Umanitaria*

Dr. Orazio La Rocca - *Giornalista, Vaticanista di Panorama*

Dr. Goffredo Palmerini - *Giornalista e scrittore*

SPETTACOLO

Giorgio Onorato - *Cantante*

Enrico Brignano - *Attore*

Edoardo Vianello - *Cantante, "4 volte venti anni"*

Viviana Toniolo - *Direttore artistico Teatro Vittoria*

SPORT

Gen. Brigata Raffaele Romano - *Comandante Gruppo Polisportivo Fiamme Gialle*

ARTE

Mimmo Emanuele, Cesare Esposito, Roberto Gabrieli, Gale, Donato Gentile, Gianpistone, Orlando Gonnella, Riccarda, Antonio Zenadocchio.

PREMI SPECIALI

Roberto Ciavarro - *Poeta, Consigliere del Centro Romanesco "Trilussa"*

Dr. Giovanni Valerio Ruberto - *Presidente Universum Academy Switzerland*

Gianni Crea - *"Clarigero", responsabile di 2797 Chiavi del Vaticano*

CARABINIERI e SOGIN rinnovano il PROTOCOLLO D'INTESA PER la GESTIONE delle SORGENTI RADIOATTIVE ORFANE

Roma, 19 luglio 2018. Questa mattina il Comandante dei Carabinieri Tutela Ambientale, Sergio Pascali, e l'Amministratore Delegato di Sogin, Luca Desiata, hanno firmato la proroga del Protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione nelle operazioni di recupero e messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane.



Gen.B._Sergio_Pascali_Comandante-CC-Tutela-Ambientale-e-Ing._Luca Desiata

Il Protocollo, di durata triennale, è giunto al suo secondo rinnovo. Nello specifico, prevede che, su richiesta delle Autorità competenti, il Comando Carabinieri Tutela Ambientale sia affiancato da Sogin per valutare le migliori modalità di gestione delle sorgenti radioattive orfane. L'Autorità competente potrà inoltre avvalersi di Sogin per pianificare, coordinare e svolgere attività di trasporto e messa in sicurezza di rifiuti radioattivi, compresi quelli provenienti dai dispositivi di protezione individuale utilizzati durante gli interventi congiunti.

“Siamo orgogliosi - ha commentato l'Ing. Luca Desiata, Amministratore Delegato di Sogin - di questa rinnovata collaborazione con il Comando Tutela Ambientale dell'Arma dei Carabinieri, che portiamo avanti da sei anni. Si tratta di un riconoscimento delle nostre professionalità e del nostro impegno quotidiano per garantire la sicurezza dei cittadini e la tutela dell'ambiente nel delicato settore della gestione dei rifiuti radioattivi”.

“Siamo particolarmente lieti - ha affermato il Gen. B. Sergio Pascali, Comandante dei Carabinieri Tutela Ambientale - di rinnovare ancora con Sogin, società da sempre impegnata nella tutela dell'ambiente, l'accordo per la messa in sicurezza di sorgenti radioattive, per la formazione del personale e per concordare le linee d'azione tese a pianificare il trasporto e la messa in sicurezza di rifiuti radioattivi.”

LA ANTICA “CORSA DEL CAPPELLO” DI PAGANICA

LA ANTICA “CORSA DEL CAPPELLO” DI PAGANICA

di **Enrico Cavalli**

L'attività ludica nel territorio aquilano in età antica non può prescindere dalle specifiche usanze del periodo italico-romano.

In ambito amitermano e tardo vestino, gli svaghi nei riti agresti che si svolgevano entro le mura dei castelli che fondarono la città dell'Aquila rimontano al periodo successivo all'editto di Teodosio del 390 d.C.

Le tradizioni ludico-motorie risalenti alla conurbazione della “magnifica cittadine” saranno rappresentative di un vitalismo che va ben oltre la fase di decadenza, dovuta a fattori politici e naturali, dei secoli XIV e XV.

Ci si riferisce alle istruzioni contenute negli Statuti delle arti municipali circa le gare campestri, lottatorie ed equestri (famose quelle nella valle subequana per i pali celebrativi di papa **Celestino V** e **San Bernardino Da Siena**), nonché agli stessi divieti in vicinanza dei luoghi religiosi del gioco della “palla grossa” , i cui clamorosi interpreti furono il principe Colonna e il viceré napoletano De Cardona.

La scalata del Gran Sasso del 1573 da parte di **Francesco De Marchi**, ingegnere militare al servizio di **Margherita d'Austria**, e la codificazione degli esercizi ginnici da parte dell'aquilano Tuccaro, preludono ad una vicenda sportiva che nel Comitatus Aquilanus sarebbe stata antesignana *extra Abruzzi*.

Finiti gli echi delle parate e delle dispute fra cavalieri in omaggio della reggenza di Margherita D'Austria, gli esercizi ludici avrebbe avuto delle espressioni per nulla riconducibili alla sfera psicofisica: si pensi alla degradante corrida nella piazza Maggiore e del Duomo, imposta dai dominatori ispanici, nonché alla più accettabile ed ultima delle fantasmagorie dell'artigiano Bedeschini - quelle di macchinari che scendevano dalla porta del Castello - per rievocare le quattrocentesche evoluzioni equestri.

Si ha l'impressione che i giochi, nel'600, siano occasione per parate ad uso e consumo dei gestori del potere. Basti l'esempio delle feste per il genetliaco dell'imperatore **Filippo II**, che, celebrate fra il febbraio e marzo 1658, in pieno carnevale ed a piazza San Francesco, videro il mastro di campo, **Girolamo Di Luna**, cavaliere di San Giacomo e governatore di piazza, dirimere le dispute fra quattro squadriglie a spada composte di otto uomini ed otto donne a cavallo, ma solo dopo un estenuante lento sfilare di tutti i bardati e blasonati partecipanti alla gara. Si trattò effettivamente di manifestazioni censurabili, a cui assistette, a voler riportare le cronache del tempo, un pubblico poco numeroso.

Il fiscalismo imperiale da un lato, il banditismo, i sismi, le pestilenze dall'altro, limitavano, insomma, le stravaganze seicentesche dei giochi nel contesto aquilano ; e mentre i ceti privilegiati si svagano assistendo alle teatrali tenzoni degli accademismi arcadici, i ceti popolari recuperavano le arti equestri - come succedeva alle fiere di Arischia e Montereale - e le gare podistiche, come l'originale corsa del cappello a Paganica.

Capoluogo di riconoscibili Ville di spiccata piccata fisionomia religiosa in età romana ed imperiale, Paganica si accreditava a piazza che nella Vallata dell'Aterno era, per ordine di importanza socioeconomica, seconda solo all'Aquila.

A partire da 1650, a Paganica, alle celebrazioni dell'Assunta, si inscenavano svaghi popolari imperniati sul Palio lottatorio che richiamavano genti da tutto il Circondario, e che prevedevano come premio al vincitore un drappo di pregio fornito dalla bottega dei Cattani. A fare da contorno a questo vero e proprio clou, la corsa dei sacchi, a giudizio di studi del secolo scorso, sostituita nel tempo dalla corsa degli asini, simile a quella vigente in Navelli, e, quella dei ragazzi, o, appunto, del cappello.

Si trattava di espressione di folklore di una realtà, quella paganichese, a metà fra l'agricoltura e la montagna, ed in grado di specializzarsi in artigianato di vaglia, come quello dei copricapi, che caratterizzavano la moda non solo dei notabili

dell'epoca. (Si ricordi il manzoniano Renzo Tramaglino, " in gran gala, con penne di vario colore al cappello..." , Promessi Sposi, cap. II).

La corsa del cappello inizialmente vedeva i giovani con la "camicia" (fuori dei calzoni, retta dal cinturino e contrassegnata da colori biancorossi, biancazzurro, gialloblù, verdeviola, a seconda che si riferisse, rispettivamente, ai quattro rioni trecenteschi di Colle, Piazza maggiore, Pietralata, Scarazze-Sant'Antonio) sfidarsi lungo un tragitto di tre chilometri: dal convento dei Frati Minori fino alla chiesa di Sant'Antonio Abate, laddove i primi due baldi atleti che avessero toccato la "Croce de Monterone" avrebbero conquistato l'ambito trofeo-copricapo. La gara avrebbe poco alla volta superato nel gradimento locale tutte le altre gare della grande kermesse,

La gara podistica toccava luoghi e simboli pregnanti per la storia paganichese e non solo. I quattro borghi fortificati erano stati presi da **Braccio Da Montone** nel 1424, e trasformati dal Gattamelata, il luogotenente del capitano di ventura umbro, a teste di ponte, per l'assedio agli Aquilani, i quali, nelle epidemie seicentesche, ripararono nel comune avente per stemma il Moro "con la rosa" ; mentre il convento dei Frati Minori fu teatro di scontro fra gli armati del casato Nannicelli e gli imperiali, estrema propaggine della sollevazione napoletana di Masaniello del 1648. Altro simbolo toccato dalla corsa il crocifisso a **Sant'Antonio Abate**, significativo della devozione paganichese e frutto della loro raffinata arte dei metalli.

E' probabile che nel'700 la corsa abbia subito la modificazione in staffetta, con i concorrenti delle quattro squadre che si passavano come testimone il cappello. Ne derivavano fra i contendenti sfide rese vivaci dal sentimento di appartenenza al borgo natio ed a cui negli anni successivi furono invitate le altre ville del composito comune paganichese.

L'atmosfera ludica costituiva un'occasione di socializzazione nei quarti urbani e rurali di tutto l'Aquilano, e talora era motivo di turbativa dell'ordine pubblico. Erano altresì occasione di eternare nella coscienza collettiva fatti e personaggi collegabili a questo o quel genere di giochi, che si trattasse della *bazzica*, di matrice laziale, o *ju zirè* , come ad Assergi, versioni differenti.

Nella transizione dall'era borbonica a quella unitaria, si palesavano minori condizionamenti alla partecipazione e all'allestimento dei momenti di svago popolare. L'etica del tempo libero (il *leisure time* britannico), forse ricevette qui il suo battesimo, non esclusivamente negli strati della borghesia.

Anche nell'Aquilano, dunque, il dinamismo dello sport avrebbe impresso il suo segno innovatore nel costume, non disgiunto dal richiamo alla tradizione agonistica, come dimostra la stessa, dianzi descritta, paganichese corsa del cappello.

L'Aquila, all'I.I.S. "Amedeo d'Aosta" prende il via il Corso di formazione per Tecnici superiori per il turismo

Selezionati 31 allievi provenienti dall'intero Abruzzo (disoccupati e in cerca di lavoro)

L'AQUILA - Si è conclusa con successo la selezione dei candidati al Corso di formazione per "**Tecnico Superiore per il Turismo integrato e sostenibile**" che prende il via **venerdì 20 luglio 2018 fino ad ottobre 2019** a L'Aquila, presso l'**Istituto d'Istruzione Superiore "Amedeo d'Aosta"**.

Trentuno gli ammessi dopo il superamento delle prove previste: una scritta e un colloquio motivazionale con verifica della conoscenza della lingua inglese. "Tutti i candidati, provenienti dall'intero Abruzzo, hanno dimostrato di possedere le competenze di base - afferma la **Dirigente Scolastica Prof. Maria Chiara Marola** - manifestando entusiasmo e grandi aspettative". Finanziato con fondi europei alla Regione Abruzzo (PO FSE Abruzzo 2014 - 2020), Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e riservato a soggetti in cerca di occupazione, disoccupati o inoccupati, il Corso, completamente gratuito, consente di formare "**Tecnici Superiori del Turismo Integrato e Sostenibile**", figure oggi molto ricercate dal mercato.

Il Corso di 900 ore (600 in aula, 300 in stage presso aziende del settore turistico), più 95 ore di misure di supporto, è finalizzato all'apprendimento di conoscenze tecniche e professionali per la progettazione, gestione e la promozione di attività e servizi, tradizionali e innovativi, utili al miglioramento della fruizione di beni ambientali e culturali del territorio. Gli ambiti professionali di riferimento sono quelli del turismo inteso come fenomeno economico e imprenditoriale capace di generare fattori produttivi finalizzati alla crescita economica e sociale delle comunità: tecnici delle attività turistiche e ricettive; tecnici dell'organizzazione di congressi, convegni, fiere ed eventi culturali, sportivi, enogastronomici; accompagnatori specializzati nel turismo scolastico, religioso, per disabili; organizzatori professionisti di servizi ricreativi e culturali. Il Tecnico Superiore del Turismo Integrato e sostenibile opera sia alle dipendenze di soggetti pubblici o privati, sia come libero professionista; si rapporta con operatori dei servizi ricettivi e dell'accoglienza, soggetti istituzionali, associazioni, ambientalisti, archeologi, responsabili di DMC territoriali ed esercita competenze nella progettazione, organizzazione e promozione di servizi turistici. d'istruzione e formazione.

I soggetti attuatori del Progetto sono: **Istituto Istruzione Superiore "Amedeo d'Aosta" L'Aquila; Università degli Studi dell'Aquila - Dipartimento di Scienze Umane; Associazione CNOS - FAP L'Aquila; DMC Abruzzo Qualità - Rocca di Mezzo (L'Aquila); Società One Group - L'Aquila.**

Di seguito l'elenco degli ammessi al corso: Alessia Di Stefano, Albulena Idrizi, Serena Di Flavio, Roberto Di Sabato, Davide Sebastiani, Giulia Orlando, Alessia Spaziani, Emanuela Cianchetta, Valeria Di Stefano, Jonese Bargoni, Alessandro Di Pietro, Ugo Aureli, Francesca Crastia, Francesca Cipollone, Emanuele De Simone, Lorenzo Fiorelli, Alessandro Graziosi, Luigi Martini, Claudio Manganelli, Scilla Risdonne, Deborah Ciotti, Sara Ferrauto, Desire Caroline, Leyva Ramirez, Paola Gaudieri, Natascia Ingargiola, Ambra Ciotti, Gianmarco Capocchetti, Antonella Trimarchi, Fabrizio De Lellis, Pamela Di Felice, Giulia Di Giovanni.

Saranno loro i futuri promoter di un Abruzzo che vuole crescere, che guarda al turismo come fonte di sviluppo sociale ed economico.